

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Avvicinamento alati in III pagine cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moriconvencchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CRISPI IN GERMANIA.

Dopo il colloquio in Valderi con Re Umberto, Crispi è partito per la Germania. Il telegrafo, contemporaneamente, ci annuncia che lo scopo del viaggio a Carlsbad sia unicamente d'indole domestica; ma poi, secondo altra versione, da Carlsbad andrebbe a Friedrichsruhe, ove c'è chi l'aspetta, quindi avrebbe scopo politico. Sapremo domani, o dopodomani, o più tardi, quale delle due versioni esprime la verità. Ma, siccome anche dell'altro viaggio di Crispi in Germania avevasi da principio voluto farne un mistero, così ogni probabilità è che si avveri la seconda versione, cioè che l'on. Presidente del Consiglio abbia da visitare il Principe di Bismarck a Friedrichsruhe, dove, a dire dei Giornali, è pure atteso il Conte de Kalnoky, o contemporaneamente all'on. Crispi, o poi.

Dunque, ritenendo giustificato certe reticenze dei Giornali ufficiosi o la riserva degli alti funzionari della Consulta e di Palazzo Braschi, amiamo supporre non infruttuoso per l'Italia questo nuovo colloquio di Crispi col Gran Cancelliere germanico. E infatti, se Bismarck non accompagnerà a Roma l'imperatore, il colloquio di Friedrichsruhe completerebbe, in certo modo, l'effetto della visita imperiale. Comprendiamo sì che, malgrado le recenti Note francesi, non ci sieno pericoli immediati da parte del Governo della Repubblica, e tanto meno dacché Goblet si limiterà ad esprimere dispetto col non chiedere più a Roma l'exequatur per il Console di Massana. Ma per le condizioni generali d'Europa potrebbero rendersi opportune altre verbalizzazioni tra Bismarck, Kalnoky e Crispi; e ormai, oltre il nostro Parlamento, gli Italiani assennati sono persuasi come dall'alleanza coi due Imperi, e dall'amicizia con l'Inghilterra, ci sia da sperare i vantaggi dell'avvenire, oltre la nostra sicurezza odierna.

Poi la visita di Guglielmo II, che deve visitare anche il Pontefice, potrebbe offrire qualche argomento all'on. Crispi per intendersela con Bismarck, poiché, vogliasi o no, crediamo atto prudentiale del Governo nostro il cogliere tutte le occasioni per diminuire le asprezze tra il Quirinale e il Vaticano. Ed essendo l'imperatore tedesco il primo tra i Sovrani di grandi Stati che farà questa doppia visita, e conoscendosi le evoluzioni della questione religiosa in Germania, non sarebbe meraviglia che l'on. Crispi tentasse di volgerla a beneficio

di quel *modus vivendi* cui si mirò sinora sempre, sebbene infruttuosamente. Ma noi non vogliamo abbandonarci ad ipotesi sugli scopi politici del viaggio di Crispi, quando quelli, i quali gli stanno più d'avvicino, rileggono questi scopi. Già, ripetiamolo, fra due o tre giorni sul viaggio in Germania dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri si saprà qualche cosa di più. Ma sino da ora una cosa sappiamo, ed è che, se il viaggio avrà avuto uno scopo politico, questo sarà conforme al vero interesse ed al decoro dell'Italia.

Nella notte pervennero telegrammi che sul viaggio di Crispi danno spiegazioni in armonia con le previsioni nostre.

Londra, 20. Il *Daily News* ha da Berlino: Avanti di recarsi a Carlsbad, Crispi avrà un colloquio con Bismarck a Friedrichsruhe. Kalnoky vi è pure atteso. E possibila che Crispi e Kalnoky si accordino di far coincidere la loro visita a Bismarck.

Roma, 20. Telegrammi privati annunziano che l'onorevole Crispi è oggi giunto a Francoforte alle ore tre ed è ripartito per Berlino alle ore sette. Da Berlino si recerà a Friedrichsruhe.

Un corrispondente straordinario della *Tribuna* telegrafa stasera da Vienna: Il triplice convegno di Friedrichsruhe si spiega in questi circoli politici con la necessità, riconosciuta da Bismarck, di dissipare gli allarmi sorti in Austria e in Italia per la visita di Guglielmo in Russia.

La *Riforma* dice che la gita di Crispi in Germania nulla ha che esca dal normale carattere della politica attuale italiana. Continua dicendo che nulla imponeva si facesse conoscere esattamente il giorno prima o dopo della partenza.

Risponde alla censura intorno al segreto dicendo che i colloqui fra gli uomini di Stato si prestano a tanti commenti, che per sé stessi sono spesso fuori di luogo; inoltre questi colloqui possono rinviare all'ultimo momento per cause indipendenti da chi li combina. La *Tribuna* dice che bisognerebbe poter sperare che stavolta Crispi tornasse in Italia con un programma più politicamente pacifico; che bisognerebbe ancora poter sperare che i governi si preoccupino delle disastrose condizioni economiche create dagli armamenti.

Berlino, 20. La *Vossische Zeitung*, commentando la nota di Crispi del 13 agosto sull'incidente di Massana, riconosce i diritti dell'Italia che non ha soltanto la coscienza dei suoi buoni diritti, ma benanco della sua forza.

Saggiamente che Crispi è in viaggio per Friedrichsruhe, ove arriverà prossimamente anche Kalnoky, ed è a sperare che ciò dia la convizione ai francesi che essi faranno bene a conservare la pace e ad evitare dei nuovi intrighi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*

nella sua rivista della stampa dice che il linguaggio di Crispi nulla lascia a desiderare per franchezza e chiarezza.

Baldissera agli d'accordo col Governo.

Confermasi la nuova spedizione in Africa

Roma, 20. Il Governo ha approvato la condotta del generale Baldissera circa il tentativo su Saganeiti.

Il generale aveva disposta le cose in modo che il colpo su Saganeiti doveva riuscire.

Il colpo è andato fallito per la perdita di tre giorni di tempo, onde effettuare la congiunzione delle colonne Cornacchia-Adam.

Vivori, munizioni, ritirata, tutto era stato saggiamente preparato.

Sullo Scilla e sul Mestre che trasportano fino a Zula la spedizione, erano stati imbarcati cannoni e materiali per effettuare la fortificazione dei punti che si dovevano occupare.

L'impresa, ora completamente fallita, non è punto abbandonata.

Il Roma di Napoli conferma l'invio di una nuova spedizione in Africa.

Malgrado qualsiasi probabile smentita — telegrafano da Roma a quel giornale — affermate pure che nel prossimo inverno saranno vigorosamente riprese le ostilità in Abissinia, né cesseranno fino a che non sarà assicurato il tranquillo possesso di Massaua, del suo territorio, dell'altopiano di Agametta, e della regione dei Bogos, Keren compresa.

Questo è il piano stabilito da lungo tempo e che non potrebbe essere modificato che da complicazioni europee, che per ora si ritengono lontane. Dopo le feste in onore dell'imperatore Guglielmo, si darà mano alla riorganizzazione del corpo di spedizione.

Anche la *Tribuna* assicura che prevale ora l'idea d'una nuova spedizione militare nei mesi d'inverno.

Si afferma che Bartolè-Viale, ministro della guerra, sia intenzionato di recarsi a Massaua prima dell'apertura della Camera.

Qualora si effettuasse, il viaggio avrebbe luogo subito dopo le grandi manovre, dovendo poi il ministro trovarsi a Roma per la venuta di Guglielmo.

La vendetta dei nichilisti.

Matilde Rosenfeld, donna ricchissima di Mosca, ebbe rapporti per molti anni coi nichilisti. Ne accolse in casa sua nella Soldaikjagasse, per cui fu condannata, e stava sotto la sorveglianza della polizia. Ultimamente essa fu trovata uccisa; giaceva nella sua cantina sopra un mucchio di ghiaccio. Poiché la Rosenfeld, aveva tradito, accusando alla polizia, tre nichilisti, si crede trattarsi di vendetta.

Dalla casa dell'assassinata scomparvero trentamila rubli, e la corrispondenza privata dell'assassinata.

rivolgendo loro viva preghiera di adoperarsi a tale scopo.

Il comm. Fambri invitava parecchi cittadini a raccogliersi la sera del 2 giugno nella sala maggiore dell'Ateneo; e in questa seduta il Comitato ordinatore riusciva così composto:

Presidente: Paolo comm. Fambri. Vice-Presidenti: Fedele senatore Lampertico, Giuseppe comm. De Leya. Segretari: Ernesto dott. Bonvecchiato, Gustavo Mayrargues.

Membri: Barozzi comm. Nicolò, Bassani cav. Ugo, Bizio cav. Leopoldo, Bollaffio avv. prof. Leone, Boito comm. Camillo, Boito comm. Arrigo, Castellani cav. Carlo, Castellnuovo prof. Enrico, Cecchiotti comm. Bartolomeo, De Kiriaki avv. cav. A. S. Diena comm. Marco, Ferrari comm. Luigi, Fornoni senatore Antonio, Fradeletto prof. Antonio, Galli deputato Roberto, Gallina cav. Giacinto, Gambardi prof. cav. Luigi, Grazzini prof. cav. Reginaldo, Manzato avv. prof. Renato, Marsili Emilio, Minich comm. prof. Angelo, Molmenti cav. prof. P. G. Occioni comm. prof. comm. Onorato, Ongania cav. Ferdinando, Orefice Pellegrino, Pascolato deputato cav. Alessandro, Pisani cav. Carlo, Saccardo avvocato Francesco, Sarfatti Attilio, Selvatico dott. cav. Riccardo, Stefani cav. Federico, Stella cav. prof. Guglielmo, Tocchio avvocato Sebastiano, Tiepolo conte avvocato Lorenzo.

Membri corrispondenti: Antonibon comm. deputato Pasquale, Brentari prof. Ottone, Caccianiga comm. Antonio, Chilesotti Oscar, Fogazzaro Antonio, Galanti cav. prof. Ferdinando, Luzzatti comm.

BOULANGER

eletto in tre dipartimenti.

Parigi, 20. Boulanger ha nuovamente trionfato e questa volta in tre dipartimenti.

A questo trionfo hanno grandemente contribuito gli sforzi dei bonapartisti e dei legitimisti; la campagna fu ardua e piena di peripezie.

A Lilla, che fin dal mattino di ieri si notava una grandissima agitazione, il governo aveva dati degli ordini perentori.

I giornali boulangisti insistono che i disordini vennero provocati da agenti segreti del Governo.

Qui l'*Intransigent*, la *Presse*, la *Cocarde* e gli altri giornali amici di Boulanger vanno a ruba: la *Lanterne* si sforza nel dimostrare che l'elezione è dovuta ai nemici della Francia e della Repubblica.

A Lilla durante tutta la giornata il concorso alle urne fu pieno di peripezie.

In una sezione poco mancò che nella stessa sala della votazione succedesse una vera battaglia.

Un individuo aveva gridato: abbasso Boulanger! I boulangisti gli furono addosso e dovettero intervenire i gendarmi.

Alla sera si ebbe il risultato definitivo delle elezioni.

Boulanger ebbe voti 142,475, Knechtlin 138,624, Desmoulières 97,409, Moreau 95,023, Delcourt 6347 e Delecluse 5837.

Saputo il risultato, i boulangisti si diedero a percorrere le vie cantando: « Il passerà! il passerà partout! »

E questa la nuova frase che da qualche giorno vanno cantando i boulangisti.

I repubblicani e gli antiboulangisti ebbero la cattiva idea di fischiare.

Ne nacque una rissa generale specialmente sulla grande piazza; la polizia dovette intervenire e procacciare a numerosi arresti.

Non pochi sono i feriti ed i contusi. Ad Amiens Boulanger fu eletto con voti 76,094; Bernot ne ebbe 41,371.

Anche in questa città le dimostrazioni furono violentissime.

I boulangisti gridavano: « Abbasso Ferry! revision, revision! »

Gli antiboulangisti cantavano la mar-sigliese.

In tutti i quartieri vi furono delle risse accanite; la truppa dovette caricare la folla alla baionetta.

Rochefort nell'*Intransigent* si scaglia contro il Governo per questo fatto, e lo paragona al Governo del 2 dicembre.

A La Rochelle Boulanger ebbe voti 52,614, Lair 28,731.

Nella Charente inferiore Boulanger fu eletto con voti 57,584, Lair ne ebbe 42,516.

L'elezione di Boulanger si può ritenere per certo in tutti e tre i dipartimenti del Nord, della Somme e della Charente inferiore.

I boulangisti ritenevano per sicura soltanto l'elezione del Nord a proposito della quale un ricco boulangista — as-

sicurano i giornali ministeriali, avrebbe sborsati franchi 400,000.

Iersera a Parigi il quartiere della Borsa presentava una grande animazione; si fecero molte dimostrazioni pro e contro Boulanger sotto le finestre dei giornali boulangisti.

Davanti ai giornali la *Presse* e la *Cocarde*, una folla immensa stazionò fino a tardissima ora mandando delle alte grida; la *Cocarde* esprimeva del trasparente colle cifre delle votazioni mano che giungevano.

La folla applaudiva.

Più tardi nacquero diversi tumulti, davanti all'ufficio della *Presse*: la polizia dovette disperdere la folla.

La nostra Regina sulle Alpi.

Courmayeur, 17. In questo istante, ore 8 pom., arriva una guida della carovana della Regina Margherita la quale narra che S. M., visto l'imperversare della tormenta, non ha potuto scendere e che quindi ha disposto di passare la notte nel rifugio del Colle del Gigante.

Aggiunge che S. M. è di buonissimo umore e che lo ha incaricato di dire a tutti che sta benissimo, e che solo fa un po' fresco. La capanna dove S. M. passerà la notte, è stata costruita dal Club Alpino Italiano, il quale sarà oggi fiero di albergare una così augusta ospite. La capanna è parte in sassi e parte in legno: si compone di due ambienti, per non dire stanze, di circa quattro metri quadrati cadauno.

Accanto alla capanna vi è un altro piccolo rifugio, dove stanno rinchiusi le guide, i portatori ed il seguito della Regina.

Con S. M. vi sono la marchesa di Villamarina, la principessa Strongoli ed il conte Collegno. Il tempo è sempre bruttissimo, e piove a dirotto. Verso il Monte Bianco continua la tormenta.

Alle due dopo mezzanotte parte di qui una guida con nuove provviste, e coi dispiaceri giunti in giornata a S. M. lo credo che nessun dispiaccio ha mai avuto degli espressi di questa natura.

Appena avrà altre notizie, ve le manderò per telegrafo.

Courmayeur, 19. La Regina è arrivata iersera alle 620 dal Colle del Gigante.

Tutta la popolazione le andò incontro, e riempì di fiori la sua carrozza.

La sua salute è buonissima.

I FRANCESI

ai confini della Tripolitania.

La *Riforma* ha da Tunisi: Sono assicurato che il Consiglio di Stato francese ha autorizzato la spesa di 800 mila franchi per fortificazioni da erigersi sulla frontiera Tripolina. Gli studi fatti per ciò s'inoltrerebbero sul territorio di Tripoli.

Accertasi che il corpo di occupazione francese da 8 mila uomini verrà portato a 16 mila.

Rimini, 20. La città è festante per lo straordinario arrivo di militari, di tutte le armi, venuti per partecipare alle grandi manovre.

ottenuto dalla cortesia di S. E. Boselli, Ministro per la pubblica istruzione, che l'inaugurazione solenne abbia luogo nella storica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, e per deliberazione unanime, ha pregato le LL. EE. i Ministri per la Pubblica Istruzione e per l'Agricoltura e Commercio di onorare della loro presenza la cerimonia.

Sua Eccellenza Grimaldi si scusò di non poter intervenire, ringraziando.

Sua Eccellenza Boselli inviò al comm. Fambri, Presidente del Comitato, questo telegramma:

« Sarà grande ventura la mia di assistere al Congresso internazionale in codesta città, gloriosa per la storia, splendida per l'arte, insigne per il patriottismo e per ogni cortesia a tutti carissima, nella quale vive tanta parte del genio italiano. — Ringrazio con affetto ed auguro a Venezia che ogni fortuna del suo avvenire sia pari, alla sua antica grandezza. »

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Crispi, promise il suo appoggio alla nobilissima propaganda, intesa soltanto alla protezione delle opere dell'ingegno, all'affratellamento delle lettere e delle arti in tutti i paesi civili.

Le Autorità governative e cittadine gareggiarono di cortesia; per la loro adesione e per quella di egregi cittadini, la galleria, i musei, di cui è ricca Venezia, si schiuderanno ai Congressisti, cui viene preparata ogni degna accoglienza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Congresso internazionale

PER LA

PROPRIETA' LETTERARIA ED ARTISTICA

Venezia, Settembre 1888

Nel 1878 si costituiva a Parigi, auspice Victor Ugo, l'Associazione letteraria ed artistica internazionale, la quale risiede tuttora nella capitale francese, 17, rue du Faubourg Montmartre. L'Associazione si prefigge da dieci anni un doppio scopo: l'unione fraterna degli uomini di lettere e degli artisti di tutti i paesi, — la difesa del diritto e la propagazione del principio internazionale della proprietà letteraria ed artistica.

L'Associazione fu la principale promotrice della Convenzione diplomatica detta « Unione di Berna », firmata nel settembre dell'anno 1887 ed alla quale l'Italia ha aderito.

L'Associazione indisse vari Congressi. Ricordiamo quelli: di Londra nel giugno 1879; — di Lisbona del settembre 1880; — di Vienna del settembre 1881; — di Roma dell'agosto 1882; — di Amsterdam del 1883, preceduto da una conferenza a Berna; — di Anversa del 1884; — di Bruxelles del 1885; — di Ginevra del 1886 e di Madrid del 1887, inaugurato da S. E. Moret, ministro di Stato, e rimasto celebre per le dotte ed efficaci discussioni e per le feste grandiose. L'Associazione è diretta attualmente da una presidenza composta dei presi-

denti perpetui signori Torres Calzedo, Luigi Uibach, Pietro Zaccane, Numa Droz, Emilio Augier, L. Chodzkievicz e del segretario perpetuo Giulio Lermolina.

Il Comitato esecutivo per la sessione 1887-1888 è così composto: Presidenti: Luigi Ratisbonne, Adolfo Calzado, T. Robert Fleury; — Vice presidenti Arm. Dumaresq, Lad. Mickiewicz; — Segretario generale Carlo Ebeling; — Tesoriere J. Kugelman; — Agente generale Henry Levéque; — Segretari Luigi Catreux, A. Ocampo, H. Dubief.

Sono protettori dell'Associazione il Presidente della Repubblica Francese, S. M. Leopoldo II Re dei Belgi, S. M. don Luiz Re di Portogallo, S. M. Elisabetta regina di Rumenia, S. A. R. il Principe di Galles.

Eminentissimi uomini costituiscono il Comitato d'onore, in cui sono rappresentate l'America del Sud, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, l'Italia, la Norvegia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria; — per l'Italia vediamo due nomi cari ed illustri: Cesare Cantù e Paolo Ferrari.

Per l'anno in corso, 1888, l'Associazione scelse a sede del Congresso la città di Venezia, anche per avvicinarsi ai centri austro ungarici e slavi, restii finora ai principi della proprietà letteraria.

Nell'intendimento di costituire un Comitato ordinatore, il signor Lermolina scriveva il 17 maggio p. p. ai signori comm. Paolo Fambri, prof. Castellnuovo, cav. P. Molmenti e Gustavo Mayrargues,

Guglielmo II soldato

Due guarnigioni sottosopra.

Il Figaro narra e noi, per pura curiosità, traduciamo:

L'altro ieri (il 14 ed il 15 corrente) alle quattro del mattino, l'imperatore uscì dal palazzo di Potsdam in piena tenuta seguita dal suo aiutante di campo di servizio; andò di galoppo alla caserma degli ussari della guardia, fece suonare l'allarme ed ordinò che il reggimento intero, in tenuta di campagna, si dirigesse verso il campo di Bornfeld; uno squadrone era già partito per l'esercizio; fu dato ordine di richiamarlo.

Nel frattempo l'imperatore andava, sempre al galoppo, alla caserma dei cacciatori della guardia, a quella della guardia del corpo, del battaglione d'istruzione di fanteria ed infine al corpo di guardia del castello; dappertutto diede l'ordine di mettersi in marcia.

Poi continuò la sua strada; andò a svegliare il primo reggimento della guardia o fece una scena formidabile al corpo di guardia della porta di Brandeburgo perchè non vi erano tamburi; il colonnello fu messo agli arresti.

Quando egli ebbe, sempre al galoppo o davanti ai rari passanti i quali non comprendevano nulla di questa passeggiata del sovrano, fatto suonare il *buttasella* nelle caserme degli ulani, andò a collocarsi all'entrata del campo di Bornfeld per aspettare, coll'orologio in mano, l'arrivo delle truppe.

E mentre egli s'impazientiva, le scene più strane accadevano nella città: gli ufficiali non comandati di servizio non erano in casa, i più erano a Berlino o non si sapeva come organizzare le colonne di marcia. Infine, verso le sette le truppe si misero — alla meno peggio — in moto e due ore e mezza dopo il primo segnale di marcia la guarnigione era riunita.

Durante questo tempo s'era dato, per telefono, l'ordine alla guarnigione di Spandau di mettersi in marcia o, fino alle sette e mezza della sera, le due guarnigioni manovrarono sotto gli ordini di Guglielmo II, che rimase quattordici ore a cavallo.

I giornali berlinesi del 17 annunziano un nuovo allarme alla guarnigione di Berlino; naturalmente l'imperatore sarà della partita.

Non hanno tempo d'annoiarsi le truppe germaniche!

Potsdam, 20. Visitando sabato il primo reggimento della guardia, Guglielmo esprime la sua gioia nel salutare il reggimento precisamente nel giorno anniversario della battaglia di Saint Privat che fu tanto importante per l'intero esercito.

L'imperatore esprime la speranza che, se sarà necessario, il reggimento non farà meno di quanto fece nello stesso giorno diciotto anni fa.

Berlino, 20. Dopo gli esercizi a Potsdam, l'imperatore si mise alla testa del primo reggimento della Guardia e lo accompagnò attraverso alla città, fra il giubilo della popolazione e il suono delle musiche. Quindi Guglielmo partecipò alla mensa degli ufficiali.

Come l'imperatore Guglielmo

fosse in collera con Bismarck.

Dal libro di *Memorie dell'Imperatore Federico III* del prof. Delbrück, rileviamo che della guerra del 1866 il defunto Federico narrava cose curiose.

Egli aveva fatto annunziare che visiterebbe il quinto corpo d'armata, ma l'ora fissata passò prima che egli, trattenuto da altri lavori, giungesse sopra il luogo.

Allorché finalmente vi arrivò, si scusò col generale Steinmetz d'essersi ritardato.

«Sì, Vostra Altezza reale, è in ritardo di un'ora intera, gli rispose il generale; quanto basta per perdere una battaglia».

E' noto che dopo la guerra del 1866, il re Guglielmo voleva annetterci assolutamente la Sassonia, e che il principe di Bismarck per riguardi diplomatici vi si opposeva.

S'intromise il principe imperiale a narrò egli stesso la cosa a Delbrück in questi termini.

«Voi sapete che il bismarckismo mi era molto contrario al tempo del conflitto; pure, trattandosi ch'era in gioco la salute della patria, andai da Bismarck e lo assicurai che non gli sarebbe mancato il mio appoggio».

«Allorché io saliva le scale del castello, incontrai il generale Moltke il quale mi disse:

«Lassu sono tutti in grandi contese; il re e Bismarck non si guardano. L'imperatore d'Austria ha offerto la pace, mediatore Napoleone, ma pone per condizione l'integrità della Sassonia. E di ciò il re non ne vuol sapere».

«Diffatti le cose stavano propriamente così, il re e Bismarck s'erano rinchiusi ognuno nella propria stanza. Io feci il mediatore».

«Fu radunato un consiglio di guerra per trattare la questione».

«Durante la discussione il re si volse a me e mi disse:

«Parla tu in nome dell'avvenire».

CRONACA PROVINCIALE

Per l'Esposizione di Cividale.

Il Comitato e le singole Commissioni affrettano i preparativi. Si ha fiducia che in questa occasione l'agricoltura e la industria di questo importante Mandamento saranno degnamente rappresentate nelle relative mostre.

E' stato diramato ed esposto il cartellone, che è un bel lavoro dello stabilimento Passero di Udine. Tutto intorno gira un fregio di fiori e frutta; all'angolo superiore destro vi è lo stemma della città, e lungo quel lato, una figura di donna, con una corona di alloro in una mano e un ramo di ulivo nell'altra; poi, più basso, il genio dell'agricoltura e un gruppo di teste d'animali. A più vi sono due medaglioni con vedute del palazzo dell'Esposizione e del famoso ponte del diavolo.

La mostra bovina promette di riuscire sopra tutte importanti ed interessanti. L'appiamo di parecchi allevatori del circondario che esporranno gruppi numerosissimi.

La Commissione per i festeggiamenti sta trattando per uno spettacolo di Opera seria al Teatro Ristori.

Il Municipio prenderà le opportune disposizioni perchè, durante l'Esposizione, il Museo, l'Archivio, e il tempio Longobardo rimangano ogni giorno per alcune ore aperti al pubblico.

Forni rurali.

Il governo accordò un sussidio di lire 1000 al forno rurale economico di Zoppola che sta per aprirsi: oltre a ciò, a questo forno spettano le 500 lire assegnate dal comm. Brussi, già nostro Prefetto, al primo forno che si sarebbe aperto dopo la sua partenza. In aggiunta vi è poi il sussidio della Provincia.

Funerali solenni.

Codroipo, 19 agosto.

Ritorno or ora dal Camposanto. Centinaia di persone si recarono colà in mesto pellegrinaggio a rendere gli estremi onori al compianto signor Domenico Ballico.

Il triste annuncio della sua morte voi lo pubblicaste fin da sabato ultimo nella *Patria* per comunicato degli adorati genitori.

Breve fu la malattia che lo trasse al sepolcro.

Interminabile l'agonia. Un filo di speranza tuttavia c'era che nella lunga penosa lotta fra l'essere ed il non essere, fra la vita e la morte, il vecchio ancor forte e robusto riuscisse un'ultima volta vittorioso.

Non fu così. Lentamente, placidamente la preziosa sua esistenza spegnevasi, pari alla fiammella del lucigolo a cui venga a mancare l'ultima gocciolina d'olio.

Fino all'ultima ora conservò piena coscienza di sé. Quello che non poteva dire con la voce, esprimeva con lo sguardo.

I figli, le nuore, i nipoti presenti, accolsero l'ultimo suo respiro.

Oggi ebbero luogo i funerali. Riescono imponenti, solenni.

Ogni classe di cittadini vi partecipò — Codroipo non ne ricorda di eguali dopo quelli fatti in onore dell'impareggiabile donna che fu compagna affettuosa dell'estinto.

Il lungo, numeroso corteo giungeva dalla casa dei signori Ballico alle 3,1/2 pom.

Precedeva il clero — poi un nugolo di bambini portanti ciascuno un mezzo di fiori. Erano i nipotini che rendevano l'ultimo tributo d'affetto al loro buon nonno; veniva quindi il feretro coperto di varie e bellissime corone offerte dai figli, dalle nuore e dai nipoti ed una grande e bella offerta dall'egregia famiglia Moro.

Tenevano i cordoni del manto mortuario: il sig. Pretore rappresentante il regio Tribunale di Udine — il sig. avv. dott. Giovanni Battista Antonini — il vice presidente della Società operaia sig. Pietro Giusti, ed il sig. Antonio Speciale.

Immediatamente dietro il feretro seguivano i figli e nipoti ed altri parenti dell'estinto, gli amici e la persona più notevole, la Società operaia con la bandiera abbassata, ed infine un lungo ed ordinato stuolo di popolo con circa cinquecento torcie e ceri accesi.

Il corteo fece capo alle porte della chiesa.

Dopo la cerimonia religiosa presero la parola d'incanto al feretro il cav. dott. Gio. Battista Fabris e l'ing. Felice dott. De Gili. Entrambi rilevarono i meriti e le virtù speciali dell'estinto come patriota, come cittadino, come padre di famiglia e come uomo laborioso.

Il corteo procedette quindi ordinato fino al Cimitero, a colà si sciolse.

La pittoresca e splendida dimostrazione d'oggi resa all'estinto è la prova la più eloquente come il paese tutto partecipi al lutto dell'addolorata famiglia. Odi che a questa non può che riuscire di sommo conforto.

Tricesimo, 20 agosto.

E' col più vivo rincrescimento dell'animo che predo in oggi la penna per annunciarvi la morte avvenuta ieri l'altro d'una egregia e caritatevole donna, nella persona di

Teresa Modesin della Martina.

Fu moglie e madre esemplarissima. Lasciò lo sconsolato marito e l'unica figlia Elena che tanto adorava.

Ah sì, povera Elena, oggi che sei bambina non arriverai forse a capire ancora il vuoto lasciato nella tua casa — ma più tardi comprenderai quanto disgraziati si è col'essere privi della mamma, l'angelo della famiglia.

Riposa in pace, o buona Teresa, dal travaglio della vita, il compianto del ricco, la gratitudine del povero si uniscono a spargere sul tuo sepolcro lacrime e fiori.

Queste poche parole dettate dalla foga del dispiacere — siano testimoni all'egregia famiglia della mia condoglianza profondamente sentita a suonino come un addio alla venerata memoria della compianta Teresa. D. M.

Perché avvenne l'occupazione di Keren.

Da una lettera privata da Massana in data 27 luglio p. p. stralciamo queste importantissime rivelazioni, le quali fanno la luce sulla inesplicabile occupazione di Keren da parte di Baram-baras Kaffel.

Per l'importanza della lettera, richiamo su di essa l'attenzione dei lettori:

«Ed è pur sempre vero che la volpe cambia il pelo, non il vizio».

Questo ti dico a proposito del nostro buon Baram-baras, il quale, benché si dia l'aria di persona civile — da quando è nostro alleato — pure in fondo è più che mai abissino, cioè, traditore e ladro matricolato.

E valga il vero.

Il 15 luglio la sua banda assalì una grossa carovana proveniente dagli Abissi e che apparteneva a negozianti indigeni, incaricati di non far mancare i buoi ai rappresentanti delle nostre forniture.

Durante la razzia, fatta a pochi chilometri dai nostri baraccamenti, gli uomini di Baram-baras uccisero un pastore o ne ferirono molti.

Immediatamente furono mandati sul posto soldati armati per far ragione ai padroni del bestiame. Fu disarmata l'intera banda del Baram-baras e si collocarono sei sentinelle intorno alla di lui casa.

Finalmente il comando voleva pigliar la palla al balzo per disfarsi una buona volta di questo falso alleato.

Ma faceva i conti senza l'oste, cioè senza l'astuzia di Baram-baras, il quale ebbe mezzo di provare che la razzia fu un atto arbitrario dei suoi uomini, che lui ignorava tutto e il fatto deploreava.

Il comando dovette menar buone queste ragioni.

Tre giorni dopo, cioè il 18, alle 4 p. Baram-baras ricevette ordine di armare i suoi duecentoquaranta uomini e alle 10 dello stesso giorno partire alla volta di Keren ad esplorare i dintorni.

Era un pretesto per allontanarlo. La sera del 10 la banda partì in perfetto ordine con a capo Baram-baras, il quale ha lasciato in ostaggio a Taulud un suo figlio.

Nel medesimo istante in cui Baram-baras col suoi oltrepassava la cerchia dei nostri accampamenti, venne dato ordine a tutti i piccoli posti di non lasciare — sotto qualunque pretesto — rientrare nessuno della banda e far fuoco in caso di resistenza.

Ora Baram-baras si trova in una posizione abbastanza critica. Se tenta ritornare da noi, lo si accoglie a fucilate. Se va in Abissinia, gli fanno la pelle.

Ho parlato or ora col figlio di Baram-baras, il quale mi ha detto che suo padre è entrato in Keren, annunziando la sua banda come avanguardia di un forte esercito italiano.

VOCI DEL PUBBLICO.

Circolo Operaio.

A tutti i giornali cittadini di ieri che riportarono l'esito del Festival, mi unisco io pure per un encomio ai signori Coristi del Circolo operaio, i quali, oltre ottenere un ottimo successo sempre, si mostrano più intraprendenti nell'arte della musica.

Mi è stato riferito che in un consiglio tenuto la scorsa settimana da questo Circolo, fu ad unanimità deliberato di dare nel venturo carnevale un grandioso spettacolo, ad imitazione di altre città consorelle.

Il Circolo operaio, è da soli due anni costituito, ed in questo breve tempo ha dato prove bastanti di meritarsi la generale stima e simpatia.

X.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 20-8-88	ora 9a.	ora 3p.	ora 9p.	gio. 21 ora 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116,10 sul livello del mare	753,2	751,8	752,3	751,2
Umidità relativa	76	50	69	61
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente, M.M.	—	NW	—	—
Vento (direzione)	0	5	0	0
Temperatura, centigradi.	20,2	24,6	19,1	21,2

Temperatura massima 25,1 minima 13,2
Minima estrema nella notte 20-21: 15,2

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 6 pom. del 20 agosto.

Tempo probabile: Venti settentrionali freschi estremo sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno.

Col primo di settembre si apre nuovo periodo d'abbonamento al giornale politico la Patria del Friuli.

Il nuovo socio che mandasse all'Amministrazione l'importo per un anno, riceverebbe in dono il primo volume delle *Memorie di mezzo secolo del D.r G.*, e poi gli altri volumi quando usciranno successivamente alla luce.

Per l'Appendice.

Come già avvertimmo in numero precedente, per pochi giorni sospendiamo la pubblicazione nell'Appendice del seguito delle *Memorie di mezzo secolo*. E ciò per cedere il posto ad un Racconto di giovane scrittore friulano il nob. Guido Fabiani, cui i *Lettori assidui della Patria del Friuli* già conoscono per altri lavori letterari. Questo Racconto venne dall'Autore intitolato: *Galantuomini II*, e dalla lettura di esso si apprenderà il doloroso significato dei due punti ammirativi, che esprimono, più che ironia, riprovazione e condanna di certe brutture sociali.

Alla commemorazione della Perceote.

dietro gentile invito del Sindaco al cav. Jacopo Serravallo amico della defunta scrittrice, non potendo intervenire questi per malattia, mandava il di lui figlio, l'egregio dott. Vittorio Serravallo. Ricordiamo che il cav. Serravallo donava alla città di Udine il busto in marmo della Perceote scolpito da Luigi Borro, che fu deposto nel Civico Museo.

Ampliamento della nostra Stazione.

Il consiglio di Stato ha ritenuto che, tenuto conto delle considerazioni ed avvertenze del consiglio superiore dei lavori pubblici, possa approvarsi il progetto di ampliamento della stazione di Udine in dipendenza dell'allacciamento nella medesima delle linee ferroviarie per Cividale e per Portogruaro, presentato dalla Società delle strade ferrate meridionali, e che l'approvazione del progetto valga anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di due anni per la esecuzione dei lavori. La spesa preventivata per l'attuazione del progetto ammonta a lire 491.000.

Il tiro al piccione.

È cominciato ieri alle 3 pom. Vi hanno partecipato una ventina di tiratori. La prima poule al piccione fu vinta dai signori Volpe Attilio e Cornelio Co. Frangipane. Poscia ebbero luogo diverse poules alle quaglie e tra i vincitori notiamo il co. Quirici Giovanni.

Banchetto dei tiratori.

Ieri sera i tiratori che presero parte alle gare di domenica e lunedì, si raccolsero a geniale banchetto nella trattoria al «Friuli».

Intervennero anche l'on. Sindaco. Vi furono ringraziamenti al Comitato organizzatore del Tiro per le sue prestazioni, che garantiranno l'esito del medesimo. Si discorse anche della possibilità di organizzare un tiro permanente.

Gli introiti di domenica.

Ecco alcuni degli introiti fatti domenica:

Ballo grande	L. 823,75
piccolo	» 278,09
Palechi e circolo	» 1113,95
Floraio	» 132,76
Catibresi	» 85,80
Ginnasti	» 115,24
Orsi	» 56,31
Mandolinisti	» 51,80
Dentisti	» 32,70
Quadri plastici	» 28,95
dissolventi	» 14,74
Vendita programmi	» 40,85

Da Tarcento a Resia marcia - salita notturna.

Tutto lo strade conducono a Resia, pensavamo noi; o c'era da scegliere fra le 12 escursioni o salite ospitate nel programma.

E da modesti alpinisti, senza pretese, senza temerarietà, noi pensammo ed eseguiamo una colla quale aprimmo in qualche maniera far onore alla Società Alpina Friulana.

Fu stabilito il ritrovo a Veduggia. Erano circa le 6 p. e dopo una appendice ai due, tre mezzi passi fatti nella giornata qua e là in fretta per arrivare a tutto, abbandonata l'idea di pernottare a Veduggia malgrado i due letti elastici dell'Hotel, senza un piano prestabilito o sicuro, s'intraprese la via per alla volta di Masi.

Erano le 7,20. Quattro compagni: lui, io e due satelliti, uno maggiore e l'altro minore.

Il sole ora scomparso dall'orizzonte, ma come caro ricordo aveva lasciato un oceano di luce dalle mille tinte svariate a seconda che l'occhio appoggiava sulle cime dei monti circostanti, sulle foreste, sui prati, sulle glisole del Torre e della Veduggia, sulla chiesetta e sulle casette di Pradivis.

Devant la pauvre hôtellerie Sous un vieux pont, dans un site escarpé, Un flot de cristal argenté, Cressait la rive fleurie...

Taciti, ognuno per conto suo ammirava, contemplava la quiete della natura. Il secondo satellite forse invece pensava alla cosa lasciata in asse.

La notte era completamente calata e la luna cominciava a risplendere. Primo incontro, due tali. Passati essi appaiono, i volti a loro per aver certe notizie, ecc., eran già scomparsi come due fantasmi. Sfido io! avevan visto luccicare dei bottoni, o loro certo non avevano la coscienza e le sacconce natiche... di tabacca... e con molto spirito avevano filato in ragione di 20 nodi all'ora!

Lasciammo il Torre a sinistra e ci inoltrammo nell'ampio letto più che matrimoniale del torrente Maa.

Ad un primo atto, tratto fuori dalla casera un povero diavolo che dormiva profondamente i suoi sonni, si ebbe da lui dell'acqua, e noi gli demmo del cognac. E qui ampiamente si svolse il tema del *modus andandi ultra*. Dopo una corta ma pacifica discussione si approvò ad unanimità di voti che il secondo satellite andasse in certi casali vicini a cercarci una guida indicata da quel che dormiva. E noi avanti nella sassosa ghiaia, fittando più che vedendo il sentiero.

Quiete ovunque, ed anche dell'afa. Ad un certo sito altolocato si pensò bene di soffermarsi onde aspettare l'altro colla guida, e beatamente ci sdraiammo, cominciando a fare sfoggio di tutto il nostro repertorio di musica cantata.

Ma gli echi soli, non potendo fischiarci, malamente rispondevano. Dopo una mezz'ora circa di attesa, dopo che i monti circostanti rispondevano all'accento meridionale del primo satellite che montagnosamente chiamava il compagno, ecco improvvisamente quasi ci si fanno davanti. E dati e scambiati i relativi modi di vedere, di fare, avanti! il secondo satellite non parendoci vero di andarsene beatamente a dormire sul proprio pagliericcio in confronto di arrampicarsi tutta la notte per quella croce. Cammina, cammina, mi soveniva che anni addietro avea percorso di gran mattino quel torrente, mi soveniva della bellica tromba che echeggiava lassù, sul gran monte... mi soveniva del mio tenente Romano di Roma...

Circa le 11 si giunse in fondo alla valle. Giovanni, la guida, depose il caso, e via da sua madre che abitava la casa poco lontana di Tanamea. Noi, accessi un grosso cerino, incominciammo una piccola refezione di pane e vino, e poi intonando:

Avrem talamo l'arena

sovra essa, anzi sopra dei sassi non indifferenti, ci sdraiammo.

A mezzanotte in punto la luna s'era nascosta del tutto dietro il Canin, e noi si cominciò l'orta salita. E fu davvero faticosa, perchè per quanto la guida fosse conoscitrice dei luoghi, pur appunto per l'oscurità e più ancora per l'internarsi in un bosco, si perdeva facilmente la traccia del sentiero. Ma non ci perdevamo di coraggio oh! sì, anzi sfidavamo tutti gli ingombri con una pazienza fratesca (tanto è vero che per parte mia giunsi a Resia affatto intatto, senza aver bisogno di... Romana).

E su e giù, ogni tanto un piccolo riposo — una cantatina — un bicchiere di cognac; un morso ad un limone, etc. Si raggiunse verso le due ant. una prima cima. Di là la nostra guida ci mostrò da dove si doveva passare — in mezzo a due gran mammelloni che pareva si dovesse raggiungere in pochi minuti, mentre invece Giovanni ci disse che a toccarli non ci volevano meno di due ore!!

Il peggio però stava in questo, che si doveva ridiscendere, e in che maniera! Si doveva girare un ampio vallone giù giù; e questa discesa forse fu la parte più scabrosa del viaggio, stante l'oscurità ed il sentiero, se essi si può nobilitare stradiccioli rovinati dell'

**Per una Società
di pubblici spettacoli.**

Pregata, la nostra Società degli Agenti di Commercio si è fatta iniziatrice di una riunione di negozianti ed esercenti allo scopo di costituire un Comitato cittadino coll'incarico di progettare dei pubblici divertimenti in occasione del Carnevale, del S. Lorenzo ed altra ricorrenze; e richiamare per tal modo in città il maggior numero possibile di forestieri.

Segala	925 »	900
Mercato delle frutta e legumi.		
Persici	al Kilog. da L.	0.16 » 0.28
Pera	»	» 0.06 » 0.12
Uva	»	» 0.— » 0.—
Corniole	»	» 0.— » 0.—
Susine	»	» 0.06 » 0.07
Mela	»	» 0.— » 0.—
Fagioli	»	» 0.10 » 0.12
Tegoline	»	» 0.07 » 0.10
Pomodoro	»	» 0.10 » 0.12
Patate	»	» 0.07 » 0.09

alla Porta da Istanbul, e sosteneva
mente falso, come vociferassi, che Stam-
boulieff abbia manifestato delle tendenze
a intendersi colla Russia. Il gabinetto
russo non diede mai istruzioni a Lo-
banoff su questo proposito. La Russia
non è disposta ad accettare un com-
promesso coll'attuale governo della Bul-
garia. Questo, d'altronde, è sempre de-
ciso a respingere le pretese russe. Stam-
boulieff è perfettamente d'accordo col
principe Ferdinando; inoltre nn accordo
perfetto regnerebbe fra la Bulgaria e
la Serbia.

L. MONTECINO, gerente responsabile.

stra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte

DI MARIEN QUELLE

PRESSO ROHITSCHER

È fra le finora conosciute la più pura
la più ricca di **Acido Jodico** e la
più aggradevole.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina.

A. V. RADDÒ
fuori porta Villalta (Casa Mangiilli)

*Vendita **Essenza d'aceto** e
Aceto di puro Vino.*

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.º
di MALAGA

*primaria Casa d'esportazione di garan-
titi e genuini **VINI DI SPAGNA***

***Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.***

LE INSERZIONI

per l'Editore, si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Milan - MILANO Via della Spina 18. -
NOTA. Via di Pietra 50-51 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. S. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialelettere sia per Rigatura e finitura come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carte, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estremo massimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc.

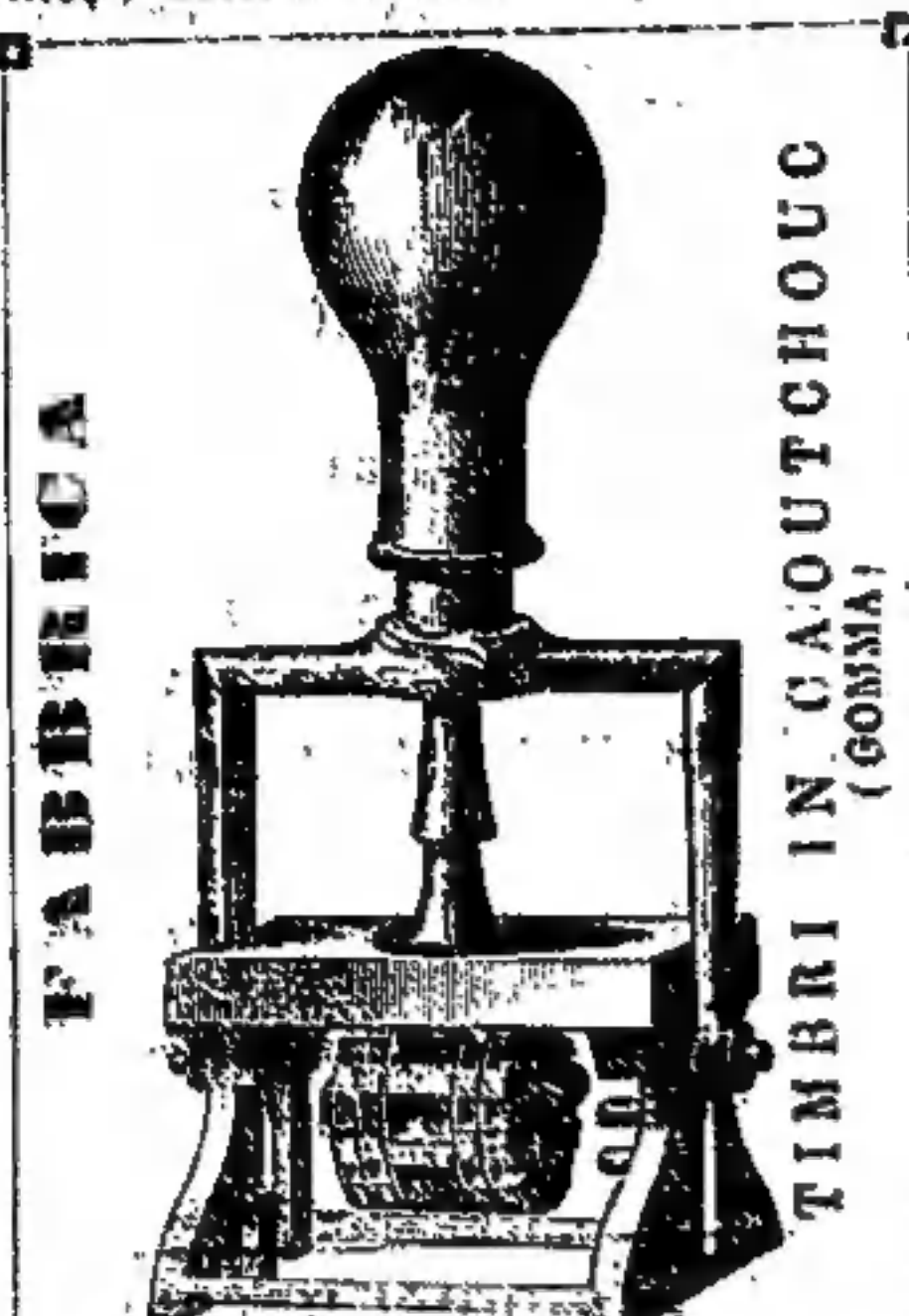
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da gioco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministratori Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.



FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOUC
(GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

COMMISSIONI

In Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

DEPOSITO

Presso in ghisa o ferro battuto per copialelettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Stucchi contenenti libri di preghiera, porte vitree di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografia, Litografia, incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri - Udine

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Quarant'anni fa, in due o tre giorni lo sciroppo in genere, e lo gonfiamento e gonfiamento di uomo e donna, para rigate incurabili. Sanno allora a dati certi in 20 o 30 giorni gli stralini urotrali e più inveterati senza uso di Candolete, vincono i fluidi bianchi della donna, sgrano la areola, e tolgono i bruciori uretrali, e sono mirabilmente antistitici. Gli effetti da quali cronici che ammalano i Conetti unicamente all'uso dell'Iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono in guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati da lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili nella Farmacia Boseri Augusti, Via Mazzini n. 3, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agli ordini del pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenire. Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto non dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissimo lavoro di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1837, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dell'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fenice risorta che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale. Rimettono la vaglia all'autore in Napoli questi ne spediscono qualunque sanza aumento di spesa.

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
della
CALLI AI PIEDI
con CEROTTI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. - L. 1 scat. pic. con istruzione
Invia il tuo piede più Cent. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI & C., Via della Spina, 18, in
Roma, o alla Casa di Udine, 91, e Napoli
Piazza Municipio, - si riceverà la
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Filippuzzi
Bosero, De Vincenzi, Foscari.

Si accettano avvisi in terza e quarta
pagina a prezzi mitissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaviva, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1888 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS AIRES

Vapore postale **Giava** partirà 15 Agosto 1888
» **Birmanja** » 17 » »
» **Archimede** » 1 Settembre »
» **Regina Margherita** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Birmanja** partirà il 17 Agosto 1888
» **Adria** » 8 Settembre »
» **Marco Minghetti** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Vapore Postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888
Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETA' in UDINE Via Aquileja num. 94.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca
e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre
le proprietà di far sparire le macchie dal
viso. Unico deposito presso la Drogheria
di F. MINISINI.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICONFERME

DI CUI

12 DIPLOMI D'ONORE

E

14 MEDAGLIE D'ORO



(Marche di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sfattare
gestione di facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma
dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ Vevy (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

CERTIFICATI

NUMEROSI

della primarie

AUTORITA

mediche

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i
migliori ritrovati per la cura ricostitu-
tente del sangue contenendo sciolto
nelle giuste proporzioni uno fra i mi-
gliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di pre-
parazione che non può avere rivalità,
tiene così ben sciolto il ferro da non
dare al palato un disgustoso sapore;
ogni cucchiainata contiene centigrammi
15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bam-
bini come agli adulti.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

UDINE 1888. - Tip. della Patria del Friuli.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato
in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA
BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida
azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabil-
mente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per
la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave
dispensia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi,
restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve,
tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua
di Seltz.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Gia-
como Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris
Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia
Fodrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.50 mezza Bottiglia L. 3.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE)

Si prepara e si vende in UDINE
da DE CANDIDO DOMENICO
Farmacia al Redentore, Via
Grazzano; Deposito in UDINE
dal Fratelli DORTA al Caffè
Corazza, a MILANO e ROMA
presso C. MANZONI & C., a
VENEZIA Emporio di Specia-
lità al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTERI
e LIQUORISTI.



Amaro d'Udine

Amaro d'Udine